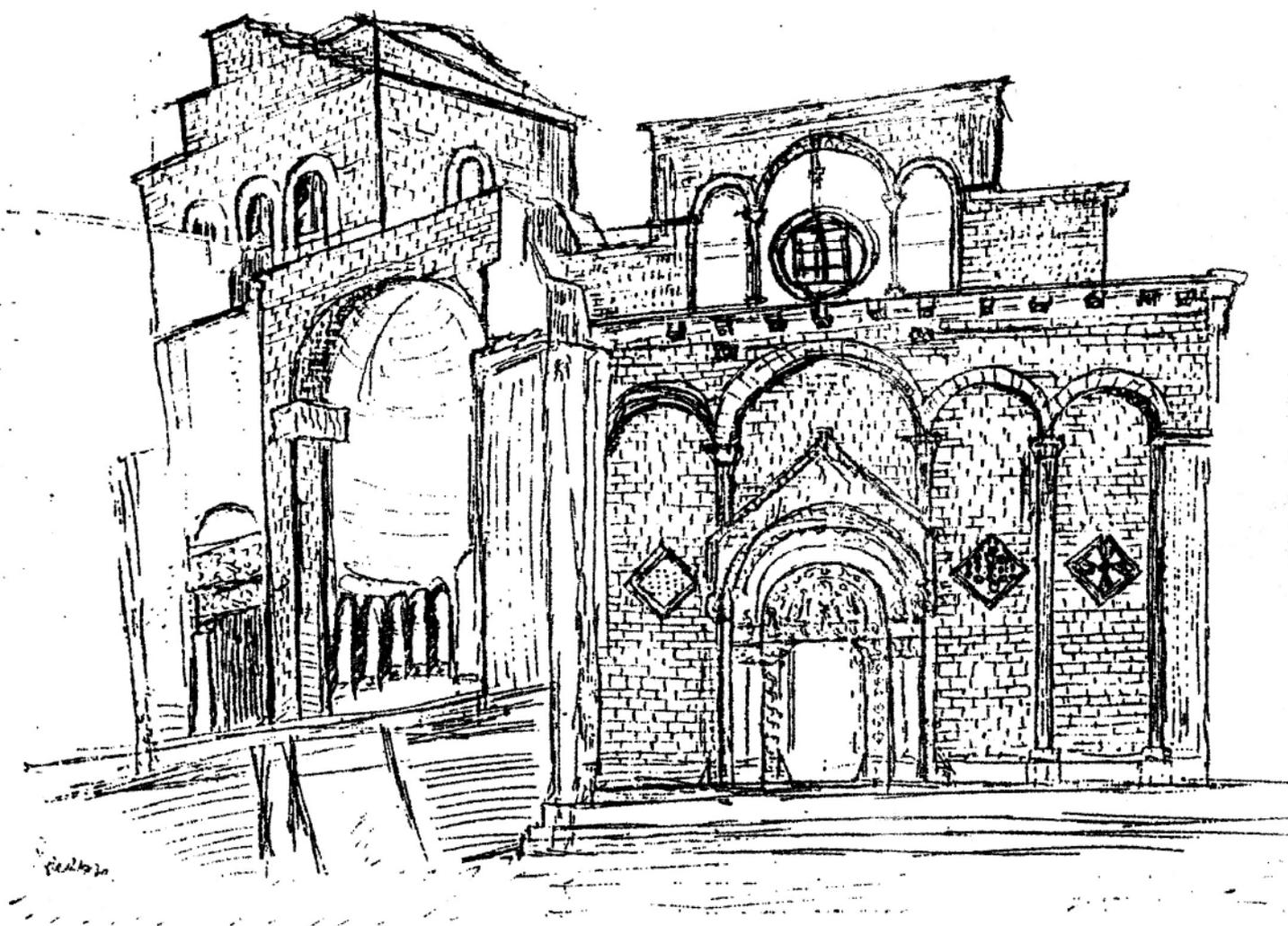


---

LA VOCE  
della  
COMUNITA'  
di  
S. MARIA MAGGIORE



# LE SFIDE DELL'EVANGELIZZAZIONE, DEL DIALOGO E DELLA MISSIONE

## A) NECESSITA' DI UNA PASTORALE DI PRIMA EVANGELIZZAZIONE (n.31)

1. Sono avvenuti rapidi mutamenti socio-culturali:
  - a) é venuta meno l'adesione alla fede basata principalmente sulla tradizione e il consenso sociale;
  - b) continua a crescere l'indifferenza religiosa;
  - c) crescente è la sfida rappresentata dal pluralismo culturale;
  - d) nonché quello etnico-religioso.
2. S'impone la "nuova evangelizzazione" agli indifferenti e ai non credenti.
3. é un impegno nuovo e non sempre recepito dalle nostre comunità.
4. In questa prospettiva è importante l'incontro tra fede e cultura.

## B) IDENTITA' CRISTIANA E DIALOGO ALLA LUCE DEL VANGELO DELLA CARITA' (n. 32)

1. Nell'annunciare il vangelo o dialogare con gli uomini di cultura o di altre religioni si richiede:
  - a) sia la certezza delle verità rilevate, peraltro più grandi di ogni comprensione, e l'incontro personale con Cristo sperimentate nella comunione ecclesiale;

b) sia il dialogo con tutti:

— facendosi "giudeo con i giudei... tutto a tutti"

(1 Cor 9,19-22), con dolcezza, umiltà, rispetto, pronti a rendere ragione della propria speranza,

— sapendo cogliere e apprezzare i "semi di verità" presenti in ogni uomo, ma senza nascondere ai fratelli (e questo per amore) la verità di Cristo.

### C) LE VARIE FORME DEL DIALOGO

1. Dialogo ecumenico con i fratelli delle altre confessioni cristiane.

a) Rappresenta uno stimolo a "credere di più" e a "crescere di più."

b) Diverrà un'attività ecclesiale sempre più importante:

— di reciproca conoscenza e rispetto delle rispettive ricchezze di fede e di verità ;

— di preghiera comune e di collaborazione nel servizio agli uomini ;

— di percezione di quanto già ci unisce: Battesimo, Scrittura, tempo in cui le Chiese erano unite, possibilità di amore scambievole;

— senza però dimenticare che l'integrità della fede e dei mezzi di salvezza si trova solo nella Chiesa cattolica.

2. Dialogo crescente con i nostri "fratelli maggiori", gli ebrei.

3. Dialogo con le altre religioni, specie l'Islam (immigra-

zione degli extracomunitari). Si richiede per questo una adeguata e tempestiva preparazione:

- a) per prevenire errori, difendersi dal proselitismo, evangelizzare;
- b) per eliminare pregiudizi e incrementare il reciproco rispetto e l'amicizia tra i popoli.

4. Dialogo con la "cultura laica" per dare un insostituibile apporto alla soluzione dei problemi sull'uomo.

#### D) LA MISSIONE UNIVERSALE E LA COOPERAZIONE FRA LE CHIESE (n.36)

Le nostre Chiese devono:

- a) mostrarsi concretamente sensibili ai problemi missionari;
- b) dare un permanente apporto di testimonianza della carità;
- c) nutrire di spirito missionario l'intera opera pastorale della comunità;
- d) rendersi disponibili per inviare missionari ove occorra;
- e) recepire dalle Chiese giovani o dell'Est lo stimolo per un maggiore ardore apostolico.

«Giovinetto, dico a te:  
alzati!»  
LUCA 7, 14



## MISTERO PASQUALE

Ciò che celebriamo nel Triduo pasquale è l'essenziale della nostra fede : Dio che fa nascere la vita dalla morte.

La Pasqua ebraica ne era figura.

La Pasqua di Cristo ne è la realtà.

La nostra Pasqua continua questa realtà nel mistero e sacramento nati a nuova vita secondo lo Spirito.

## CHIAVE DELLA SCRITTURA

Tutta la Sacra Scrittura ha la sua chiave di interpretazione in questo mistero:

- l'Antico Testamento si riferisce tutto alle liberazioni da parte di Dio .

- il Nuovo Testamento descrive e applica la liberazione nostra in Cristo nel suo divenire, nel suo attuarsi con la collaborazione dei discepoli, ed infine nel cantico degli eletti mediante il figurato linguaggio dell'Apocalisse.

## CHIAVE DELLA LITURGIA

Tutta la vita liturgica ha il suo centro in questo mistero:

l'Anno liturgico gravita attorno alla Pasqua, ad essa prepara e da essa riparte; i Sacramenti hanno tutti per fine quello di farci "passare" da questo mondo al Padre, dal peccato alla santità, dalla morte alla vita.

## CHIAVE DELLA VITA CRISTIANA

La vita cristiana non è solo un miscuglio tra onestà e un certo numero di pratiche di pietà e osservanze che vi si aggiungono, essa è essenzialmente "pasquale".

Il Cristo che muore e risorge è il nostro modello, quello cui dobbiamo guardare per apprendere a liberarci dal mondo e passare con Lui e dietro di Lui verso il Padre.

## CHIAVE DELLA ASCESI

La vita ascetica tende egualmente a associarci alla Passione, a farci crocifiggere i nostri vizi per morire totalmente al peccato e vivere solo a Cristo, nostra Vita.

Tutto e sempre per noi è pasquale perchè tutta la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio.

M.Lessi SI

*«Perché  
cercate tra i morti  
Colui che è vivo?»  
LUCA 24,5*



# il preadolescente e la crisi religiosa

## SEI ALLA MIA PORTA

" Come immagino Dio ?" E' la domanda che i ragazzi di scuola media si sono posti nel cammino di fede dell'A.C.R durante il mese di marzo. Abbiamo analizzato alcune situazioni e diverse risposte date da ragazzi e ragazze alla domanda: "Come immagini Dio ?"

Marco si immagina Dio come uno che non si interessa a lui e quindi non prega più perché Dio non gli risponde mai.

Per Lucia Dio è poco divertente per cui non va più in chiesa perché si annoia.

Laura, infine, dice che a Dio non pensa mai , è un problema che non le interessa.

Le risposte dimostrano che molti ragazzi e ragazze, dai 12-13 anni in sù, si allontanano dalla parrocchia e progressivamente dalla pratica religiosa. Come è possibile che accada ciò ?

L'età della preadolescenza si presenta di rigetto delle immagini di Dio accettate nozionisticamente nell'infanzia.

In questa età il mondo interiore dei preadolescenti, le motivazioni della loro vita religiosa, subiscono una trasformazione: presi dai pensieri delle molte cose da fare e sotto la spinta dell'ambiente è facile dimenticare i motivi per cui viviamo, studiamo, lavoriamo : possiamo dimenticare Dio e vivere come se non ci fosse.

Ogni giorno i ragazzi fanno esperienza delle ingiustizie e degli egoismi. La TV trasmette quotidianamente immagini di terrore e di violenza. L'immagine di Dio vaga ed infantile non basta a risolvere dubbi e incertezze, non basta per vivere insieme ad altri ragazzi che hanno imparato a farsi valere e

rispettare con 'spinte' e prepotenze. Allora? Dio non lo possiamo immaginare , non lo possiamo conoscere come un idolo, perché Egli è al di là del mondo. Per questo Dio si è Rivelato , indicandoci dove e come conoscerlo: in Gesù che si è fatto carne ed è morto e risorto.

Gesù deve entrare nella nostra vita vissuta, perché è in lui, crocifisso e risorto, che io trovo le risposte alle difficoltà della vita quotidiana! Mentre la cronaca registra atti di violenza e di intimidazione, noi crediamo alla forza del bene perché crediamo in Gesù. Tra i compagni, nel gioco, un gesto e una parola nel nome di Gesù fanno superare le situazioni più difficili, le liti più aspre le prepotenze più scottanti. È Gesù che ci dona la capacità di amare oggi e domani, al di là di ogni insuccesso. È attraverso la conoscenza e l'esperienza di Gesù che noi conosciamo Dio " Chi ha visto me, ha visto il Padre". ( Gv. 14, 9 ) E anche " Dio nessuno lo ha mai visto! Proprio al Figlio Unigenito, che è nel seno del Padre, Lui lo ha rivelato". ( Gv. 1, 18 ) Bisogna dunque rifarsi a Gesù per capire quale è la corretta e perfetta immagine di Dio e quando lo si può incontrare: solo Gesù la può mostrare ed è per questo che è venuto in mezzo a noi.

PASQUALINO e

i ragazzi di II media

## "ANDATE IN TUTTO IL MONDO E PREDICATE IL VANGELO" (Mc.16, 15)

\* \* \*

Dopo l'incontro con il vescovo e il momento di preghiera con i giovani delle parrocchie del paese, la preparazione alla VII Giornata Mondiale della Gioventù prevede un'ultima tappa, quella "ricreativa", organizzata per il 4 aprile.

Oltre alla proiezione di un film, che stimoli ulteriormente le nostre riflessioni sul tema della missionarietà, verrà allestita una mostra di immagini, disegni slogan, poesie e pensieri vari, allo scopo di focalizzare alcuni momenti del cammino percorso, e soprattutto sottoporli all'attenzione di quanti non hanno potuto - o voluto! - soffermarsi a riflettere sul proprio impegno di "chiamati ad andare", chiamati a testimoniare la fede in Cristo, partecipi al progetto di Dio per l'uomo, progetto in cui siamo coinvolti in qualità di battezzati.

Infatti l'idea della mostra è nata proprio dal desiderio di soffermarsi ancora una volta su alcune considerazioni del Papa nel Messaggio ai Giovani, ma sviluppandole attraverso vari flash che isolino in modo inciso le "tappe" della nostra vita cristiana e quindi missionaria: in qualità di figlio di Dio il Cristiano (con la C maiuscola!) è chiamato a vivere con coerenza la propria fede, a testimoniarla e comunicarla agli altri partendo dal proprio ambiente. È un impegno di "nuova evangelizzazione", come dice il Papa, mirato ad affrontare innanzitutto i problemi concreti della nostra quotidianità: "la caduta dei valori, il dubbio, il consumismo, la droga, la delinquenza, l'eroticismo", "i meccanismi del secolarismo e dell'indifferentismo religioso".

Noi siamo "luce del Signore" (Ef. 5, 8-12), noi possediamo "le armi della luce" (Rom. 13,12) e Dio continua a chiamarci come un tempo chiamò Isaia (Is. 6,8): anche noi, come Geremia (Ger. 1, 6-7) rispondiamo di non "saper parlare", perchè giovani, ma la sicurezza della presenza di Dio deve sostenerci allo stesso modo in cui sostenne Geremia: Il nostro egoismo ci spinge a portare nuove -e sempre vecchie!- obiezioni ("Non c'è tempo", R.Follerau, La civiltà dei semafori, Parigi 1969, pp. 17-20), ma la forza dell'amore, della Carità può vincere ogni resistenza che viene dal mondo:

"(...) Amico, se mi dai una mano  
forse la vita sarà più semplice,  
perchè dove sono quattro piedi,  
correre è più facile,  
dove sono quattro occhi  
scoprire non è difficile,  
dove sono due cuori,  
amare è più bello". (Sandro Di Perna Trani)

Anche se la mostra non sarà un capolavoro d'arte e tecnica, quello che conta è il suo contenuto e la forza comunicativa che riuscirà ad esprimere: comunque speriamo che la sua organizzazione ci offra l'occasione di trascorrere insieme qualche ora in più, di "fraternizzare" meglio, di sperimentare cosa sia un "cammino di Gruppo", anche in una circostanza apparentemente futile qual è quella di colorare,

scrivere i cartelloni!

"È necessario arrivare insieme al buon Dio.  
(...) Cosa ci dirà, se ritorneremo gli uni  
senza gli altri? "

(Péguy)

RAFFAELLA SALCUNI  
per i giovani



CAMBIA IL MONDO  
DAL DI DENTRO!

(Giovanni Paolo II, 1980)



Voglio iniziare questo nostro colloquio (almeno così spero che debba considerarsi questa rubrica mensile) facendo notare a tutti la nuova veste del nostro giornalino. Nei limiti delle poche disponibilità finanziarie ( e dei molti debiti) della Parrocchia, la Divina Provvidenza ci ha mandato altri amici che prestano la loro opera "tecnica" con l'aiuto di un computer "privato". Ed ecco questa nuova impaginatura, mi auguro più "larga", più "facile" e meno "pesante": in una parola più leggibile. Perché è questo, e solo questo, il nostro obiettivo: farci leggere e, specialmente, provocare risposte, chiedere collaborazione, riceverla in articoli e, magari, in impegno in parrocchia. Nessuno di noi ha velleità e tempo per fare accademia!

. - . - . -

La cronaca di Marzo è densa di avvenimenti come si conviene al "tempo forte" della Quaresima. Mercoledì 4 Marzo, giorno delle Ceneri, abbiamo visto nella Chiesa Parrocchiale la folla delle grandi occasioni. Tutti hanno voluto sottoporsi al rito così significativo dell'imposizione delle Ceneri. In Chiesa c'erano alcuni malati sulle loro carrozzelle, amorevolmente portati (fatica non facile, date le numerose scale) dal gruppo che segue da vicino i malati e gli anziani, coordinato dall'amico Michele Arciuolo. Anche le consuete funzioni Quaresimali sono state ben seguite con raccoglimento e ..., mi auguro, fruttuosamente. Parlo della Via Crucis del Martedì e di quella del Venerdì: l'una ad ora comoda per gli anziani, l'altra, sul tardi, particolarmente adatta per uomini e studenti. Molto interesse ha suscitato (insieme agli inevitabili scontenti) l'adozione della nuova Via Crucis, fatta dal Papa al Colosseo il Venerdì Santo dello scorso anno, con stazioni diverse dalle solite (non per il gusto di cambiare ma perché molte stazioni tradizionali non trovano riscontro preciso nei Vangeli). Nel numero precedente vi ho annunciato la visita in Parrocchia del nostro Arcivescovo, Mons. d'Addario, alla messa vespertina del 18 Marzo. Rifacendosi alla liturgia della festa di S. Giuseppe, egli ha evidenziato con la sua parola chiara e suadente, i mali della società moderna in rapporto alla vita della Sacra Famiglia che fu retta dall'"uomo giusto" ed alla quale non furono certo risparmiati disagi e dolori. Abbiamo seguito la liturgia con raccoglimento ed attenzione. Abbiamo cantato in coro tutti insieme e poi, negli esigui saloni parrocchiali, l'Arcivescovo si è un momento intrattenuto con i responsabili dei vari settori. Ha chiesto, si è informato sulla nostra vita di comunità, ha recepito pure un desiderio che abbiamo espresso: un vice parroco che affianchi don Matteo nel suo lavoro, ma ci ha fatto pure capire che... "gli operai della messe sono pochi... davvero pochi".

Del resto avevamo un po' fretta tutti quanti quel giorno! Lo stesso Arcivescovo aveva visto, venendo da noi, il magnifico falò preparato con spirito di abnegazione e sacrificio (voglio sottolineare questa parola SACRIFICIO) dai piccoli della parrocchia ai quali all'ultimo momento si sono affiancati i papà (mancano sempre purtroppo i giovani). Ne è venuto fuori un capolavoro: un falò all'antica, bello non per la ricchezza della legna da ardere, ma perchè fatto (come vuole la vera tradizione) con vecchie porte, tavoli, legna di ogni genere presi da oscuri solai e sottoscala di tanti parrocchiani.

Mons. d'Addario è stato con noi mentre lo si accendevamo ed il GRUPPO FOLKLORISTICO DEI RAGAZZI della parrocchia eseguiva le antiche danze davanti ad un pubblico entusiasta e... un tantino commosso. Gli occhi e le guance del nostro Pastore brillavano al riverbero della fiamma e dell'allegria. È andato via tra gli applausi di tutti.

La commissione esaminatrice della tradizionale manifestazione ci ha concesso il 1° premio per il migliore falò: una enorme e pesantissima COPPA che fa ancora oggi vibrare di orgoglio i nostri ragazzi e per essi tutta la Comunità!...

La bella serata è andata avanti tra i canti. Quanta gente (margari emigrata in altri paesi e "rimpatriata" per questa serata) si è unita a noi nel sano divertimento!

Mercoledì 25 Marzo si è rinnovata la bella cerimonia della 1ª confessione dei ragazzi che riceveranno quest'anno per la prima volta Gesù Eucarestia.

Questo è il quarto anno (da quando don Matteo è tra noi) che la viviamo ed ogni anno il potere di commuoverci ed intenerirci. Quei visi un po' preoccupati, la faccia sorridente davanti al confessore, l'abbraccio di pace e la corsa liberatoria in sacrestia ad indossare la simbolica veste candida sono scene indimenticabili! Che il Signore vi conceda, cari ragazzi, questo bellissimo turbamento e questo sereno entusiasmo per tutta la vita.

È brutta la vita oggi... lo sappiamo. Basta sentire un notiziario qualsiasi per ascoltare un deprimente bollettino di stragi, di delinquenza di ogni tipo. Anche il nostro "tranquillo" paese è stato in questi ultimi tempi sfiorato dalla gelida mano della morte. La ventata d'odio ci fa tremare e qualcuno, più "tiepido", si lascia andare allo scoramento.

Ma c'è ancora S. Michele laggiù - mi chiedeva scherzando, ma non troppo, un amico - o è andato via lasciando ampia libertà di manovra a quello che teneva incatenato sotto i piedi?...

Noi cristiani, purtroppo, non abbiamo ancora (dopo 20 secoli) una diffusa mentalità del perdono. Quanto difficile ci appare quel brano evangelico che ci impone di perdonare sempre ed a tutti!...

Che non ci manchi la speranza almeno! Ci assistano sempre le parole di Gesù il quale ci ha detto che ciò che a noi sembra impossibile si realizza con l'azione dello Spirito!

Il nostro Arcivescovo con paterna affettuosa preoccupazione verso tutto il suo gregge ha voluto che Venerdì 27 Marzo si facesse una Via Crucis di tutta la Diocesi, qui a Monte S. Angelo, per impetrare pace e perdono ai vivi ed ai defunti.

Ed è stata una manifestazione imponente per fede e raccoglimento insieme al vescovo, ai presbiteri e ad una numerosissima moltitudine di fedeli provenienti da tutta la Archidiocesi.

La nostra comunità si è recata, infine, a S. Giovanni Rotondo il giorno 3 Aprile per fare la Via Crucis sulla montagna sovrastante il celebre Santuario di S. Maria delle Grazie. È un cammino che fanno ogni giorno tanti fedeli con fede e devozione, ripercorrendo spiritualmente la VIA dolorosa verso il Golgota, uniti nella preghiera e nella sofferenza allo Stigmatizzato del Gargano, ormai conosciuto in tutto il mondo. Eravamo circa 130 persone.

Un bel numero, non c'è che dire!

C'erano molti anziani e c'erano anche i vecchi dello ospizio giunti appositamente con uno Scuolabus messo a disposizione dal nostro comune.

È stata una bella manifestazione di fede.

Anche il clima (meno male!) ci è stato favorevole.

È seguita la S. Messa nella cripta del Santuario di S. Maria delle Grazie, concelebrata con un gruppo di Mileto.

E siamo così giunti alla Settimana Santa.

Oggi, con la commemorazione del solenne ingresso in Gerusalemme del Salvatore destinato al sacrificio e con la lettura della Passione secondo Luca, hanno inizio tutte quelle solenni funzioni liturgiche che riescono ad evocare ogni anno in noi sensazioni e sentimenti intensi di fede, rendimento di grazie, commozione e...nostalgia.

Ci "ritroviamo" nella visita alle Chiese dove è esposto Gesù Eucarestia, partecipiamo alle celebrazioni in Chiesa del Giovedì, Venerdì, Sabato Santo, alla processione del Cristo Morto ed a tutte quelle pratiche devozionali che si conservano ancora: viviamo, in una parola, "la Pasqua"!

L'augurio è che si viva la Pasqua anche riconciliandoci con Dio e proponendoci di assecondarlo nei Suoi disegni con l'ascolto della parola, la preghiera, il servizio per la comunità ed i fratelli.

**MERCOLEDÌ 15 Aprile, alle ore 17.00 in Manfredonia, S.E.**  
Mons. d'Addario benedirà gli Oli Santi.

Questa funzione si tiene di norma la mattina del Giovedì Santo, ma il nostro Arcivescovo vuole che la si anticipi proprio per favorire, nelle ore serali, una più larga partecipazione dei fedeli che da tutta la diocesi di Manfredonia-Vieste si raduneranno nella Chiesa dell'Arcivescovo: la Cattedrale. In nessuna altra Chiesa si celebrerà quella sera la Messa Vespertina.

Chi può, specie coloro che si preparano alla Cresima, è invitato a partecipare a questa essenziale Sacra Funzione in cui tutti i Sacerdoti, in ricordo del ministero sacerdotale istituito con l'Ultima Cena, rinnoveranno il loro voto di ubbidienza tra cui si fa promessa di povertà e castità.

GIOVEDÌ SANTO 16 Aprile. Alle ore 8.00 - recita delle lodi nella chiesa parrocchiale .

Alle ore 18.00 inizierà, dall'accoglienza degli Oli Santi benedetti, la Messa "In Coena Domini" con la "lavanda" dei piedi" a 12 membri della Comunità.

Al termine sarà esposto all'adorazione dei fedeli Gesù Eucarestia.

I ragazzi che lo scorso anno hanno ricevuto la Prima Comunione parteciperanno nei loro bianchi vestiti (che magari saranno in po' corti e stretti) accanto a quelli che la riceveranno quest'anno: simbolo di continuità e di fraterno aiuto.

TUTTI I RAGAZZI INTERESSATI SONO INVITATI!

Come è pia consuetudine, dopo le ore più intense di "visitatori" più o meno devoti, alle ore 22.00 la comunità si radunerà in Chiesa per l'ora di adorazione solenne.

VENERDÌ SANTO 17 Aprile. In mattinata ci saranno i turni di adorazione a Gesù Eucarestia ancora esposto con il seguente orario:

Ore 8.00 - Recita delle lodi  
Ore 8.30 - Adorazione del T.O.F. Ore  
9.30 - Adorazione donne di A.C.  
Ore 10.30 - Adorazione ragazzi delle scuole elementari e medie  
Ore 11.30 - Adorazione giovani e giovanissimi. Alle ore 16.00 ci sarà

la liturgia del Venerdì Santo con la lettura dialogata della Passione secondo Giovanni e l'Adorazione solenne della Croce.

SABATO SANTO 18 Aprile: Ore 9.00 - Recita delle lodi in Chiesa

Ore 23.00 - Solenne liturgia della Veglia Pasquale

DOMENICA 19 Aprile è PASQUA.

AUGURI A TUTTI. ALLELUIA. ALLELUIA!

LUNEDÌ 20 Aprile è legato al tradizionale pellegrinaggio al Santuario campestre della Madonna degli Angeli. Alle ore 11.00 sarà celebrata la S. Messa alla cappella.

Nella gioia Pasquale, Sabato 25 Aprile, festa nazionale, la nostra comunità (tempo permettendo) dovrebbe fare la consueta gita al Bosco Quarto. Chi vuole partecipare potrà farlo e, più saremo, più staremo bene. Don Matteo indicherà le modalità della partecipazione a suo tempo.

Termino con gli auguri più belli con affetto e sincerità di cuore. Un abbraccio affettuoso a tutti, in particolare a don Matteo, nostro parroco, ai vecchi, ai malati, ai bimbi, ai bisognosi.

BUONA PASQUA!

#### DEFUNTI

Preghiamo per il nostro fratello Matteo Tomaiuolo. Il Signore che lo ha chiamato a Sè lo ammetta a godere lo Splendore del Suo volto.

